ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

ESERCIZIO 2000

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

nella seduta del 23 luglio 2001

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479;

visto l'art. 17, comma 23, della legge n. 127 del 15 maggio 1997 che prevede,

visto il D.P.R. 24 settembre 1997, n. 367;

visto l'art. 17, comma 23, della legge 15 maggio 1997, n. 127;

viste le "Norme sull'Ordinamento amministrativo-contabile in attuazione dell'art. 43 del Regolamento di Organizzazione", approvate dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 26 del 26 gennaio 2000, nonché le successive modifiche ed integrazioni;

vista la delibera n. 347 del 21 giugno 2001, e la connessa documentazione, con la quale il Consiglio di Amministrazione ha predisposto, per l'approvazione, il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2000;

vista la relazione del Collegio dei Sindaci, di cui al verbale n. 201 del 6 luglio 2001;

visto il parere espresso dalla Commissione Bilancio in data 19 luglio 2001,

RACCOMANDA

al Presidente del CIV ed al Presidente dell'Istituto di riproporre, in sede legislativa e parlamentare, le opportune iniziative tese a superare i fattori di criticità evidenziati nel documento allegato, che forma parte integrante della presente delibera;

DELIBERA

- di approvare il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2000, predisposto dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 347 del 21 giugno 2001;
- di trasmettere agli Organi di gestione il suddetto documento

IL SEGRETARIO
(Dr.ssa Rita CHIAVARELLI)

IL PRESIDENTE
(Dr. Paolo LUCCHESI)

DOCUMENTO SUL CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2000

Premessa

L'esame del conto consuntivo 2000 è stato condotto analizzando l'insieme delle attività poste in essere dall'Ente in relazione alle direttive ed indirizzi impartiti dal CIV nell'anno di riferimento.

In quest'ottica è stata esaminata la documentazione concernente il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2000, predisposto dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 347 del 21 giugno 2001, e trasmesso in pari data al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza per l'approvazione.

Detta documentazione si compone di:

- una presentazione formata da otto schede di sintesi contenenti i dati fondamentali del conto consuntivo;
- una relazione di accompagnamento;
- due fascicoli a corredo contenenti, rispettivamente, prospetti analitici e grafici;
- un volume con le tabelle di bilancio e la situazione dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2000.

Inoltre, si è tenuto conto:

- dei contenuti della relazione del Collegio dei Sindaci;
- della ulteriore documentazione fornita dai rappresentanti della Direzione generale su richiesta della Commissione stessa e dei chiarimenti verbali forniti in proposito dalla Tecnostruttura nonché, successivamente, degli approfondimenti svolti dal Direttore Generale.

Tutto ciò premesso, nel rilevare che la documentazione concernente il conto consuntivo 2000 ricalca lo schema di elaborazione degli anni precedenti, si rappresenta quanto segue.

1. RISULTATI DI GESTIONE

1.1 Profilo economico patrimoniale

L'esercizio 2000 ha chiuso con un disavanzo economico di L. 149,3 miliardi quale somma algebrica delle risultanze fatte registrare dalle gestioni:

Industria, Artigianato, Terziario, Altre attività	+	L. 1.732	miliardi
Agricoltura	-	L. 1.881	miliardi
Medici Rx	-	L. 0,463	miliardi

Il conto economico delle prime quattro gestioni è stato redatto sia in forma sintetica, riferito alle gestioni stesse unitariamente considerate, sia disaggregata con riferimento alle singole gestioni (allegato A al conto consuntivo). Sulla base di tale ultimo documento risulta l'apporto di ciascuna gestione alla determinazione del suddetto avanzo economico di L. 1.732 miliardi:

- industria	+	L. 853.357.066.337
- artigianato	+	L. 317.494.032.801
- terziario	+	L. 496.190.467.885
- altre attività	+	L. 64.879.912.481

Gli anzidetti risultati complessivi si riflettono per pari importi sulle rispettive situazioni patrimoniali che al 31 dicembre 2000 si attestano sui seguenti dati:

generale	disavanzo	L.	18.532	miliardi
industria	avanzo	L.	18.788	miliardi *
agricoltura	disavanzo	L.	37.752	miliardi
medici Rx	avanzo	L.	432	miliardi.

** La documentazione relativa alla situazione patrimoniale è stata prodotta unica per le 4 gestioni industria, artigianato, terziario, altre attività, individuate dell'art. 1 del decreto legislativo n. 38/2000.*

1.2 Profilo finanziario di competenza

Le entrate accertate ammontano a L. 22.471 miliardi; le spese impegnate ammontano a L. 22.674 miliardi con un risultato differenziale di L. 203 miliardi che rappresenta il disavanzo finanziario dell'esercizio.

1.3 Profilo finanziario di cassa

Le riscossioni ammontano a L. 22.808 miliardi; i pagamenti ammontano a L. 20.642 miliardi con un avanzo di cassa di L. 2.166 miliardi che, sommato alla consistenza iniziale di L. 4.743 miliardi, ha determinato alla fine dell'esercizio 2000 una consistenza di cassa di L. 6.909 miliardi.

2. CONSIDERAZIONI

2.1 Sui risultati di gestione

L'esercizio in esame ha determinato un disavanzo economico di L. 149 miliardi, che rispecchia quello altrettanto negativo dell'esercizio 1999 di L. 123 miliardi e conferma l'inversione, iniziata nel 1999, del precedente andamento positivo.

Tale risultato è riconducibile in buona parte alle iniziative intraprese in attuazione del decreto legislativo n. 38/2000 e della legge finanziaria 2000, che hanno prodotto una diminuzione delle entrate contributive (da L. 13.320 miliardi nel 1999 a L. 13.029 nel 2000) ed un incremento delle spese istituzionali (da L. 10.431 miliardi a L. 10.469 miliardi).

In relazione alle gestioni individuate dall'art. 1 del decreto legislativo n. 38/2000 sono stati predisposti i conti attuariali relativi ai premi ed agli oneri, determinati secondo il principio della competenza assicurativa che, a differenza del conto economico, non tiene conto di tutte le voci di entrata e di spesa accolte in bilancio per competenze assicurative precedenti (allegato n. 35 del fascicolo contenente i prospetti).

Quanto alla situazione patrimoniale dell'Ente, complessivamente considerata, si evidenzia la gravità del permanere della divaricazione tra ammontare delle riserve tecniche (L. 33.979 miliardi) ed investimenti immobiliari e mobiliari (L. 10.452 miliardi).

Tale situazione è dovuta soprattutto:

- all'obbligo da parte delle gestioni industria, artigianato, terziario, altre attività di corrispondere anticipazioni di cassa per il finanziamento del deficit della gestione agricola (nel 2000 = L. 2.520 miliardi);
- ai vincoli che, allo stato, continuano a limitare l'autonomia dell'Istituto e con essa la possibilità di impiegare proficuamente le proprie risorse finanziarie disponibili.

In temini finanziari, la consistenza di cassa, passata da L. 4.743 miliardi iniziali a L. 6.909 miliardi alla fine dell'esercizio , ha assicurato, come per il passato, l'autonomia finanziaria dell'Ente.

La quasi totalità di detto importo finale è costituita dalla giacenza presso la Tesoreria Unica, che assomma a L. 6.727 miliardi.

Nei riguardi delle singole gestioni assicurative si confermano il trend positivo delle gestioni industria, artigianato, terziario, altre attività, seppure in termini decrescenti, quelli di sostanziale equilibrio della gestione dei medici Rx e di strutturale squilibrio della gestione agricoltura.

Comunque viene assicurata l'autosufficienza finanziaria dell'Ente in virtù degli andamenti delle riscossioni per premi rispetto alle uscite per spese istituzionali.

2.2 Sull'andamento di gestione

È stato constatato che nell'esercizio 2000 si è verificata una flessione, in termini di competenza, delle entrate contributive ascrivibile all'applicazione delle nuove tariffe dei premi ex decreto legislativo n. 38/2000.

Questi ultimi costituiscono oltre l'87% di tutte le entrate di parte corrente (L. 14.927 miliardi) e sono stati accertati, come detto, per L. 13.029 miliardi (- 291 miliardi rispetto al 1999) ed incassati per L. 13.510 miliardi (+ L. 805 miliardi rispetto al 1999).

Non altrettanto positiva è la situazione relativa alle entrate per redditi e proventi patrimoniali in quanto:

- da un lato non è più possibile effettuare nuovi investimenti mobiliari in sostituzione dei titoli che vanno in scadenza, con la conseguenza che da un anno all'altro si riduce l'entità dei proventi, mentre le somme rimborsate vanno ad alimentare la liquidità;
- dall'altro la progressiva dismissione del patrimonio immobiliare determina un disinvestimento dei capitali che vanno ad incrementare la liquidità con conseguente perdita di redditività.

Sul fronte delle spese, si constata che quelle correnti sono state impegnate per L. 13.599 miliardi e per il 77%, pari a L. 10.469 miliardi, sono rappresentate dalle prestazioni istituzionali (1999 = L. 10.431 miliardi).

In aumento rispetto al 1999 risultano le spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi (2000 = 417,6 miliardi; 1999 = 333,3 mld). Tra queste ultime figurano anche le spese per "onorari e compensi a terzi" per un importo di L. 2,558 miliardi, inferiore rispetto alla previsione iniziale fissata in L. 3,5 miliardi.

Riguardo alle spese in conto capitale, non si può che ribadire quanto è già stato più volte evidenziato dal CIV sulla esigenza di attribuire all'Istituto, come già detto, una reale autonomia decisionale che consenta di effettuare remunerativi investimenti di tutte le risorse finanziarie disponibili.

A tal riguardo si evidenzia che rispetto alla previsione definitiva di L. 2.761,3 miliardi sono state impegnate spese effettive in conto capitale per L. 1.792 miliardi.

2.3 Sui residui

Si constata che i residui attivi al termine dell'esercizio ammontano a L. 4.769 miliardi, con un decremento di L. 2.695 miliardi rispetto all'importo iniziale di L. 7.464 miliardi a seguito della realizzazione dell'operazione di cessione e cartolarizzazione che ha interessato crediti per circa L. 7 mila miliardi. In conseguenza dell'operazione di cartolarizzazione la Società acquirente ha versato presso la Tesoreria Unica il prezzo di cessione (L. 2.614 miliardi).

I crediti contributivi cartolarizzati si riferiscono alle gestioni industria, artigianato, terziario, altre attività, nonché a quella dei medici Rx ed ammontano a L. 2.909,2 miliardi alla data del 1° gennaio 2000.

I crediti per premi e contributi assicurativi rimasti da riscuotere a fine esercizio ammontano a L. 2.456,2 miliardi (di cui L. 358,8 dalle gestioni individuate dall'art. 1 del decreto legislativo n. 38/2000 e L. 2.097,4 miliardi nei confronti dell'INPS, afferenti alla gestione agricola) a fronte degli iniziali pari a L. 4.793 miliardi.

L'operazione di cessione e cartolarizzazione dei crediti contributivi ha comportato l'esigenza di effettuare la riduzione delle pertinenti poste creditorie di bilancio per un importo complessivo di L. 1.850.957.767.730, coperto in gran parte mediante prelievo dal Fondo svalutazione crediti (L. 1.454.051.753.905).

Nei residui attivi sono ricompresi i crediti verso lo Stato per L. 1.770 miliardi, relativi ad anticipazioni effettuate per prestazioni economiche e sanitarie ai dipendenti statali ed agli assistiti da speciali gestioni e per fiscalizzazione di oneri contributivi (questi ultimi per L. 1.137 miliardi, di cui L. 700 miliardi per contributo al ripianamento della gestione agricola).

Si rileva, altresì, che l'ammontare complessivo dei crediti in essere al 31 dicembre 2000 (all. n. 2 del fascicolo contenente i prospetti) nei confronti del Settore Pubblico allargato è pari a L. 4.172 miliardi, dovendosi includere in tale importo sia i residui attivi verso lo Stato (L. 1.770 miliardi) che i crediti verso Enti ed Amministrazioni per L. 2.401 miliardi, compresi quelli per contributi della gestione agricola verso l'INPS (L. 2.097,4 miliardi) e per fitti di locali (L. 43 miliardi).

Riguardo ai residui passivi, si sottolinea, anzitutto, come alla formazione dell'importo totale di L. 5.937 miliardi (conseguente ad un aumento della gestione di L. 3.154 miliardi a fronte di una riduzione di L. 1.122 miliardi) abbiano contribuito notevolmente gli investimenti derivanti dal piano di impiego dei fondi disponibili per L. 960 miliardi e la quota pari a L. 900 miliardi di introiti per cessione dei crediti contributivi da trasferire alla competenza 2001.

I residui passivi di parte corrente ammontano a L. 1.241.539.562.691 e rappresentano il 9,1% della spesa impegnata di parte corrente (L. 13.599.273.621.384).

3 CONCLUSIONI

Preliminarmente, si constata in via generale che:

- il disavanzo economico di esercizio, pari a L. 149,3 miliardi, è stato prodotto dall'applicazione del decreto legislativo n. 38/2000 che ha comportato una diminuzione delle entrate contributive ed un incremento, seppure lieve, delle spese istituzionali, incidendo sul differenziale tra i costi sostenuti (L. 16.723,2 miliardi) ed i corrispondenti ricavi (L. 16.573,9 miliardi);
- per effetto dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti contributivi l'Istituto ha incassato quale prezzo di cessione L. 2.614 miliardi con un'incidenza di L. 900 miliardi sulla situazione di cassa per effetto dell'anticipo della regolazione 2001;
- le dismissioni del patrimonio immobiliare hanno realizzato proventi in misura inferiore a quanto preventivato.

Nel valutare i risultati dell'esercizio 2000 si rileva il permanere dei noti fattori di criticità che appesantiscono la situazione finanziaria dell'Ente e che attengono soprattutto:

- al finanziamento della gestione agricola da parte delle gestioni industria, artigianato, terziario, altre attività;
- alla giacenza infruttifera in Tesoreria;
- ai criteri di formazione dei piani di investimento delle risorse finanziarie;
- alla persistenza della contribuzione obbligatoria, impropria, ex ENPI ed ex ENAOLI.

Relativamente ai suddetti fattori di criticità si evidenzia che:

- debba essere riproposto immediatamente, in sede governativa e parlamentare, il problema del deficit strutturale della gestione agricola per avviarlo concretamente a soluzione mediante l'adozione di un piano di risanamento per il pregresso e la riorganizzazione del sistema contributivo, secondo le linee di indirizzo tracciate nel documento CIV/CdA allegato alla delibera CIV n. 26 del 19 giugno 2000, richiamate dalla delibera CIV n. 14 del 7 maggio 2001 "Programma generale e linee di indirizzo 2002";
- debbano essere assunte in sede politica le opportune iniziative volte a rimuovere i vincoli normativi derivanti dal sistema della Tesoreria Unica, in considerazione del

fatto che l'Ente non usufruisce di alcun finanziamento da parte dello Stato a sostegno delle proprie gestioni. Le recenti aperture ministeriali volte a remunerare le liquidità derivanti dalla cartolarizzazione dei crediti e dalla dismissione del patrimonio immobiliare appaiono inadeguate perché non risolvono il problema di fondo;

- debba essere data tempestivamente attuazione ai piani annuali di investimento dei fondi disponibili, accelerando le procedure, laddove esistano le condizioni per farlo, e coinvolgendo le Amministrazioni interessate.
  A tal proposito si rileva che l'impegno di spesa di L. 960 miliardi assunto dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 134 del 23 marzo 2000, non ha avuto seguito.

La consistente giacenza di cassa esistente a fine anno, da valutare positivamente ai fini della liquidità, pone comunque problemi rispetto alla carenza di piani di investimento produttivi, indispensabili nel sistema finanziario INAIL in parte a capitalizzazione.

Si conferma, pertanto, l'esigenza che l'Istituto persegua l'obiettivo di interventi più ampi in materia di investimenti, secondo le linee più volte ribadite dal CIV.

Da rilevare la forte incidenza, nella voce residui attivi, dei crediti dello Stato e della Pubblica Amministrazione allargata. Fermo restando quanto più volte espresso dal CIV in materia di giacenza di Tesoreria, si ribadisce il notevole ritardo con il quale questi crediti sono riscossi da parte dell'Istituto, con il rischio della perenzione e della conseguente prescrizione dei residui medesimi.

Si invitano, pertanto, gli Organi di Gestione ad adoperarsi nel sollecitare le riscossioni quanto meno nei tempi della perenzione.

Per quanto riguarda, poi, l'avviso dei Ministeri vigilanti, secondo il quale il contributo statale di L. 700 miliardi per il risanamento della gestione agricoltura, dovuto all'INAIL per gli anni 2000 e 2001 in base ad espressa previsione legislativa, debba, nonostante ciò, considerarsi soggetto alla normativa sui limiti di giacenza sulla Tesoreria Unica, si dichiara in merito la propria contrarietà, in quanto tale avviso disattende una precisa disposizione che impone il trasferimento di detti importi e si sollecitano gli Organi di gestione ad opporsi ad esso, assumendo le opportune iniziative presso le competenti Sedi per affermare la posizione dell'Ente.

Inoltre, si rileva che esistono oneri sostenuti dall'Istituto inerenti ad agevolazioni contributive per particolari categorie di lavoratori (ad esempio: contratti di formazione e lavoro ed apprendisti non artigiani) per i quali non esiste alcun rimborso da parte dello Stato.

In proposito si raccomanda al Presidente del CIV ed al Presidente dell'Istituto di assumere le opportune iniziative legislative tese a riconoscerne l'accollo alla finanza pubblica.

Si fa riserva, infine, di svolgere specifici approfondimenti tesi a superare le criticità e problematiche evidenziate, tra l'altro, dal confronto tra conto economico e conto attuariale di competenza, anche quale contributo alle elaborazioni dei Comitati Scientifici per i progetti "Riorganizzazione dell'Ente" (modello organizzativo contabile) e "Modello econometrico".

PARTE PRIMA ANDAMENTO DELLA GESTIONE

LA GESTIONE DELLE LINEE ISTITUZIONALI

Nella determinazione e nel perseguimento degli obiettivi per l'esercizio 2000 l'INAIL, tenuto conto del più generale processo di riforma che investe lo stato sociale, si è particolarmente impegnato nella attività di supporto all'economia delle piccole medie imprese perseguendo il contenimento del carico contributivo entro limiti di congruità tali da favorire la concorrenzialità delle imprese e la riduzione del costo del lavoro.

Le scelte e l'operato dell'Ente sono state comunque finalizzate a garantire la tutela delle imprese e dei lavoratori, erogando loro servizi caratterizzati da elevati standard di qualità e destinando sempre più risorse umane e finanziarie alla prevenzione, alla sicurezza nei luoghi di lavoro e alla tutela integrale della salute degli assicurati.

L'INAIL nel portare avanti la sua missione assicurativa – quale Ente nazionale specialistico nel settore – ha rivolto maggiore attenzione alla propria organizzazione interna, all'adeguamento della struttura aziendale verso il modello di moderna azienda pubblica erogatrice di servizi, alla corretta gestione economico-finanziaria basata sul rispetto di criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

• *PREVENZIONE*

L'INAIL si pone nei confronti dell'utenza non solo come ente assicuratore erogatore di prestazioni economiche e sanitarie, ma nel più ampio ruolo di sostenitore della "cultura" della prevenzione.

La salute dei lavoratori infatti non può essere realmente tutelata senza un intervento capillare di informazione e formazione diretto a stimolare l'applicazione delle misure di prevenzione da parte dei datori di lavoro, oltre agli incentivi economici previsti dalla legislazione vigente.

In tal senso è stato predisposto un Programma complessivo di azioni di sostegno alla prevenzione. Nel portare avanti tale iniziativa è risultata essenziale la collaborazione tra strutture diverse. In particolare le iniziative sono state rivolte a stabilire forme di collaborazione tra Direzioni Centrali e Regionali INAIL con i Comitati Misti e con i Comitati Paritetici Nazionali in tutti i settori produttivi, tenuto anche conto dei compiti attribuiti loro dalla normativa.

In particolare:

- la D. R. Calabria ha siglato un protocollo d'intesa rispettivamente con il Comitato Paritetico territoriale/Assindustria di Reggio Calabria, di Cosenza e di Crotone per favorire la diffusione delle iniziative in materia di prevenzione;
- la D. Provinciale Bolzano, in collaborazione con il Comitato Paritetico per l'Edilizia ha programmato iniziative per la raccolta di dati statistici e l'organizzazione di seminari per i Rappresentanti della Sicurezza.

In relazione ad appositi accordi, inoltre, sono stati istituiti gruppi di lavoro per aree specifiche di intervento:

- la D.R. Piemonte ha istituito un gruppo di lavoro con le Direzioni Sanità Pubblica e Trasporto per monitorare le misure di sicurezza dei cantieri ferroviari;
- la D.R. Veneto ha favorito, in collaborazione con le Organizzazioni sindacali, la nascita del primo Centro per la Sicurezza.

Tale sinergia tra operatori diversi si è, inoltre, concretizzata in una cospicua produzione di opuscoli, quaderni di lavoro, video, CD Rom, programmi informatici (SALUS) ed altri mezzi di comunicazione, cui si aggiungono i corsi organizzati a livello regionale per le varie categorie:

- dalla D.R. Piemonte, presso il Politecnico di Torino nell'ambito della sicurezza sul lavoro nei cantieri temporanei o mobili;
- dalle D.R. Veneto e Lazio per gli addetti ai servizi di prevenzione e protezione del Ministero del Tesoro;
- dalla D.R. Marche per i responsabili per la sicurezza dei carabinieri della Regione Marche.

Nel corso del 2000 si è provveduto a definire le procedure per l'erogazione dei finanziamenti – ai sensi della L. n. 144/99, comma 55, let. l) – in favore delle piccole e medie imprese e dei settori agricolo e artigianale per la realizzazione di programmi di adeguamento delle strutture e dell'organizzazione alle normative di sicurezza e igiene del lavoro e di progetti volti a favorire l'applicazione degli artt. 21 (informazione) e 22 (formazione) del D.lgs. n. 626/94, ed è stata effettuata la ripartizione delle relative risorse alle Regioni.

L'informazione sulla prevenzione non è stata rivolta unicamente all'azienda e al mondo del lavoro in senso stretto, ma è stata estesa anche alle pareti domestiche – non bisogna infatti dimenticare l'alta percentuale di infortuni, anche mortali, di cui sono vittime casalinghe e bambini – e alla scuola – con il progetto "ScuolapiùSicura 2000", avviato già verso la fine del 1999 in collaborazione con il Ministero dell'Interno, quello della Pubblica Istruzione, con la protezione civile e con il corpo dei Vigili del Fuoco – che ha il difficile compito di educare le future leve del mondo del lavoro.

Corsi informativi per il personale delle strutture scolastiche sono stati espletati con il patrocinio della Regione Marche, del Provveditorato agli studi di Reggio Calabria e della ASL di Catanzaro. Inoltre un corso è stato organizzato in collaborazione con la provincia di Trento per 330 studenti di scuole professionali e 60 scolari della scuola elementare.

L'attività di diffusione e sostegno della "cultura" della prevenzione svolta dall'Istituto, ha interessato le stesse strutture dell'INAIL:

- i responsabili del servizio di prevenzione e protezione hanno partecipato ad appositi corsi di formazione e specializzazione;
- sono state effettuate esercitazioni pratiche con simulazioni di prove di evacuazione;
- si è provveduto all'adeguamento degli impianti elettrici e tecnologici e alla eliminazione delle barriere architettoniche;
- sono state prese le misure necessarie a garantire il rispetto dei principi ergonomici per le modalità e le postazioni di lavoro;
- è partito il programma di visite di controllo sanitario per gli addetti ai videoterminali.

- ***PRIME CURE***

Il progetto "prime cure", avviato nel 1992, ha consentito all'Istituto di mantenere ed incrementare nel tempo una presenza qualificata nell'ambito della tutela sanitaria su tutto il territorio. Infatti, il servizio, attraverso l'ampliamento della rete degli ambulatori "Prime Cure", è ormai esteso su tutto il territorio per un totale di 121 strutture che svolgono anche le funzioni di medicina legale, cui si aggiungono 3 presidi aziendali (in Molise, Campania e Basilicata).

Nel corso del 2000 sono stati conseguiti ulteriori risultati apprezzabili in termini di:

- apertura di nuovi 11 ambulatori distribuiti tra le Regioni Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia;

- aumento delle specializzazioni mediche disponibili e delle ore di servizio per prestazioni specialistiche presso le strutture già avviate;
- minor ricorso alla certificazione medica esterna.

• *CENTRO PROTESI E CENTRI RIABILITATIVI*

L'Istituto fornisce agli infortunati disabili, e non solo a loro, un'assistenza specifica altamente qualificata attraverso gli operatori del Centro Protesi di Vigorso di Budrio e, per gli assistiti del Centro e del Sud del Paese, delle filiali del Centro Protesi di Roma e di Lametia Terme (in corso di realizzazione).

Va sottolineato che, in coerenza con le previsioni programmatiche, si è provveduto a privilegiare l'acquisizione di protesi presso le Strutture dell'Istituto piuttosto che verso fornitori esterni, per sfruttare al meglio le potenzialità produttive dei nostri Centri e ridurre i costi, continuando a garantire prodotti di qualità elevata ed una assistenza adeguata alle reali necessità dell'utenza.

Sono state intraprese numerose iniziative per favorire sinergie con Istituti Universitari al fine di fornire un servizio altamente specializzato. In collaborazione con la Scuola S. Anna in Pisa, per esempio, è stata realizzata la costituzione del Centro Ricerche e Tecnologie Riabilitative.

Inoltre per rispondere a specifiche richieste del territorio è stato avviato l'iter per la istituzione di Centri specializzati in interventi di alta precisione a Vetralla (VT), San Valentino (PE), Maratea (PZ) e Volterra (PI).

• *PRESTAZIONI ASSICURATIVE ED ATTIVITÀ SANITARIE*

In materia di prestazioni l'attività dell'Istituto ha risentito principalmente degli effetti del decreto legislativo n. 38/2000, le cui novità di maggior rilievo su questo fronte riguardano:

- l'istituzione di una commissione scientifica per l'elaborazione e la revisione periodica dell'elenco delle malattie professionali e l'istituzione, presso la banca dati dell'INAIL, del registro nazionale delle malattie causate dal lavoro ovvero ad esso correlate;
- l'ampliamento della platea degli assicurati (dirigenti, lavoratori parasubordinati, sportivi professionisti);
- il riconoscimento normativo dell'infortunio "in itinere" e la definizione e valutazione del c.d. "danno biologico".

L'attività dell'Istituto, indirizzata soprattutto allo studio delle problematiche relative all'estensione della copertura assicurativa a nuove tipologie di risarcimento, si è concretizzata nella formulazione di chiarimenti, proposte di modifica legislativa, istruzioni, volte a rispondere alle esigenze operative delle Unità territoriali.

In particolare si è giunti alla definizione delle tabelle delle menomazioni, dell'indennizzo e dei coefficienti relativi al danno biologico (delibera C.d.A. n. 133/2000).

Inoltre si è cercato di determinare le modalità di trattazione delle malattie non tabellate (circolare n. 81/2000).

In attuazione della legge 493/99 sono state avviate le procedure per la tutela contro gli infortuni in ambito domestico (c.d. assicurazione casalinghe).

Principalmente è scattata la campagna pubblicitaria, tramite l'utilizzo dei *mass media* e i contatti con le associazioni di categoria, per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla frequenza e gravità degli infortuni tra le pareti domestiche, e la necessità da un lato di diffondere le primarie misure preventive per gli incidenti, e dall'altro dell'importanza dell'iscrizione per la nuova categoria di assicurati.

Tra le prestazioni INAIL non va dimenticato il termalismo terapeutico – ancora in fase di sperimentazione a livello regionale – destinato agli infortunati in stato di inabilità temporanea assoluta per le patologie dell'apparato locomotorio.

• *RAPPORTI ISTITUTO UTENZA*

Il miglioramento dei rapporti nei confronti dell'utenza, in termini di qualità dei servizi, è

stato realizzato primariamente attraverso una maggiore presenza dell'Istituto sul territorio. A tal riguardo si segnalano l'apertura di otto nuove Sedi locali, l'attivazione del servizio "prime cure" in 11 centri medico-legali, l'avvio di numerose iniziative in collaborazione con l'INPS su tutto il territorio nazionale.

Inoltre sono state incrementate le funzioni di front line attivate nella logica delle "relazioni con il pubblico" (+29% rispetto all'esercizio precedente). Di queste, il 60% (nell'esercizio precedente erano il 37%) è costituito da veri e propri "U.R.P.", cioè appositi ambienti attrezzati e dotati, secondo le caratteristiche standardizzate previste dall'Istituto, per "colloquiare" con il cliente esterno.

In totale gli U.R.P. attivati nell'anno sono stati n. 48; le regioni che si sono particolarmente distinte sono state, l'Emilia Romagna (che passa da 2 U.R.P. al 31.12.1999 a 9 U.R.P. al 31.12.2000), il Piemonte (da 5 a 11), la Calabria (da 1 a 7), la Sicilia (da 3 a 8) e la Sardegna (da 1 a 6).

Inoltre, l'attenzione dell'Istituto si è indirizzata su iniziative comprendenti anche proposte modificative della legislazione vigente, per dare attuazione alla disposizione normativa prevista dall'articolo 14 del decreto legislativo n. 38/2000, concernente la semplificazione dei rapporti con i lavoratori e le aziende.

Nel campo della comunicazione, soprattutto finalizzate alla diffusione della normativa di riforma e delle sue implicazioni pratiche, le principali iniziative promosse dall'Istituto sono state:

- la campagna informativa sull'adempimento della pre-iscrizione dell'assicurazione obbligatoria per gli infortuni in ambito domestico, svolta attraverso la stampa, le emittenti televisive e radiofoniche;
- la stipulazione di due convenzioni (con la SOGEI S.p.a. e con le Poste Italiane S.p.a.) per favorire l'acquisizione telematica in tempo reale dei dati richiesti per la "denuncia nominativa degli assicurati";
- la riprogettazione del sito Internet aziendale, tenuto conto delle esigenze segnalate dall'utenza e l'implementazione dei siti Internet locali;
- l'attivazione di call center relativamente al progetto "assicurazione casalinghe" e l'istituzione del numero verde "vendita immobili".

• *LA VIGILANZA ASSICURATIVA*

Nel complessivo quadro tendente ad ottimizzare sia la gestione economica delle risorse, sia gli standard di efficienza e di efficacia, si è inserita l'attività anti-evasione svolta a livello regionale e finalizzata prevalentemente a regolarizzare le posizioni contributive delle aziende che evadono parzialmente o totalmente l'obbligo assicurativo.

L'attività degli ispettori è stata mirata essenzialmente a contrastare il fenomeno del "lavoro nero", totale e parziale. Allo scopo di fronteggiare più efficacemente l'evasione ed elusione contributiva, sono stati privilegiati gli interventi di Vigilanza integrata e/o congiunta con altri Organismi quali INPS, Guardia di Finanza, Ispettorato del Lavoro e le attività programmate dall'Osservatorio per la lotta al lavoro nero.

Nel complesso sono state ispezionate n. 32.039 aziende di cui n. 17.989 sono risultate irregolari. Le nuove denunce acquisite ammontano a n. 5.109 e sono stati individuati n. 25.146 lavoratori "in nero". La realizzazione di queste iniziative ha comportato ottimi risultati anche in termini finanziari attraverso l'accertamento di circa 191,7 miliardi di premi non corrisposti.

• *COLLABORAZIONE E SINERGIE CON L'ESTERNO*

Negli ultimi anni l'Istituto ha intrapreso una politica di attiva collaborazione, attraverso appositi accordi o convenzioni, con Istituzioni e Centri culturali esterni che svolgono attività di studio e di ricerca similari, per condividere il proprio patrimonio formativo e informativo e le conoscenze e l'esperienza in campo diagnostico ed epidemiologico.

Più dettagliatamente vanno considerate:

a) SINERGIE INAIL – ENTI PREVIDENZIALI

1. INAIL – INPS

La convenzione INAIL/INPS, stipulata in data 11 settembre 2000, in tema di sinergie operative per la razionalizzazione e semplificazione dei rapporti con gli utenti, ha trasferito all'INPS tutti i compiti in materia di pagamento delle rendite INAIL, ferme restando le funzioni dell'Istituto in tema di accertamento e gestione del rapporto assicurativo.

Per quanto concerne i livelli di contribuzione del settore agricoltura gestiti dall'INPS, è in corso di elaborazione uno specifico progetto informatico per garantire, tramite il collegamento alla banca dati INPS, l'analisi dei dati incrociati e l'individuazione di specifici elementi statistici e dei relativi indicatori per un aggiornamento permanente.

In prospettiva dell'attivazione di strutture in grado di accogliere uffici di entrambi gli Enti, è stata predisposta un'ipotesi di "Accordo Quadro" INAIL/INPS per definire tale tipologia di "Sede" e intanto è in costituzione l'insediamento sperimentale in Gravellona Toce (Regione Piemonte).

Nel corso del 2000 è invece già stata ultimata l'apertura di numerose Agenzie INAIL presso strutture territoriali INPS (come a Gela, Chioggia, Ostuni, Nardò e altre) con funzioni di front line.

Sempre in tema di sinergie con i principali Enti previdenziali è stato inaugurato il Centro Previdenziale Unificato ad Olbia (SS).

2. INAIL – MINISTERO DEL LAVORO

La collaborazione tra funzionari del Ministero e ispettori e professionisti INAIL ha permesso l'attivazione delle task force integrate per le verifiche sugli infortuni gravi.

b) LE CONVENZIONI CON UNIVERSITA' E ALTRE AMMINISTRAZIONI

Grazie alla stipula di numerose Convenzioni con le più importanti Università italiane, nel corso dell'anno l'INAIL ha partecipato alla realizzazione di programmi di specializzazione e di attività didattiche integrative per l'aggiornamento della formazione accademica e professionale degli specializzandi. Inoltre, proprio grazie a tali interventi formativi, è stato possibile conoscere e "utilizzare" al meglio alcune figure di tirocinanti.

Importante, soprattutto per gli interventi formativi relativi alla prevenzione, è risultata l'azione coordinata con la Scuola Superiore delle Amministrazioni locali.

Le convenzioni stipulate tra Amministrazioni hanno permesso la realizzazione di obiettivi comuni grazie alla collaborazione tra più professionalità con un diverso bagaglio culturale.

Particolarmente rilevanti, per il carattere eminentemente scientifico e promozionale e per la valenza strategica che hanno sull'intero territorio nazionale, sono le Convenzioni poste in essere con l'Istituto Superiore di Sanità, con l'Istituto S. Anna di Pisa e con il Ministero della Sanità.

c) LA BANCA DATI

La banca dati dell'Istituto assume importanza rilevante nell'ambito della gestione dei dati statistici – rigorosamente trattati secondo la legge sulla privacy – e, di conseguenza, nel fornire alla collettività interessata le informazioni "specialistiche" indispensabili per svolgere indagini al fine di individuare le fonti di pericolo presenti nei luoghi di lavoro, per poter poi attuare una seria ed efficace attività di prevenzione.

Con l'emanazione del Decreto Legislativo del 23 febbraio 2000, n. 38, che prevede al capo IV "Disposizioni in materia di riordinamento dei compiti e della gestione del Casellario Centrale Infortuni", viene inoltre ampliata la funzione della banca dati del Casellario in materia di infortuni professionali e non professionali e delle malattie professionali.

- ***DEFINIZIONE DELLE POSIZIONI CREDITORIE E DI RECUPERO CREDITI***

Nel mese di novembre 2000 – in relazione ai decreti interministeriali di attuazione

dell'art. 36 della L. 488/99, Finanziaria 2000 – ha concretamente preso il via la complessa operazione di cartolarizzazione dei crediti contributivi dell'INAIL.

L'Istituto ha trasferito in blocco alla Società appositamente costituita, un portafoglio complessivo di circa £. 7.000 miliardi, di cui il 60% riferito a partite in sofferenza maturate a tutto il 31.12.99, ricevendo quale prezzo iniziale di cessione, circa £. 2.614 miliardi, e perdendo la titolarità di tali crediti, che comunque continueranno ad essere gestiti dall'INAIL in nome e per conto dell'acquirente.

Per il dettaglio dell'operazione si fa rinvio a quanto verrà esposto più avanti nel corso della relazione in sede di commento dei residui attivi della Situazione Patrimoniale.

L'operazione di cartolarizzazione, comunque, non esonera l'Istituto dalla gestione di procedure di esazione coattiva per il recupero dei crediti, la quale avviene secondo il sistema di iscrizione a ruolo.

La nuova disciplina in materia di iscrizione a ruolo dei crediti per premi – inserita nell'ambito del processo di semplificazione della Pubblica Amministrazione – è prevista dalla legge delega n. 337/1998 e successivi decreti di attuazione nn. 37/1999, 46/1999, 112/1999 e 326/1999.

La riforma del sistema di riscossione, entrata effettivamente in vigore il 1° ottobre 1999, ha attraversato una prima fase di sperimentazione nell'ultimo trimestre del precedente esercizio, raggiungendo poi nel corso del 2000 la sua piena attuazione.

L'attività svolta dall'Istituto per il consolidamento del sistema di riscossione coattiva, ha interessato anche il Consorzio Nazionale Concessionari, la SOGEI e altri enti. La collaborazione tra strutture diverse è stata fondamentale per l'elaborazione dei flussi telematici relativi ai ruoli, per la progettazione della procedura e per la gestione dei conseguenti flussi.

Nel corso dell'esercizio in chiusura, le Unità territoriali hanno provveduto alla notifica delle contestazioni di violazione per mancato pagamento del premio, e alla successiva fase di iscrizione a ruolo del credito contributivo, così come previsto dalla normativa.

Propedeutica alle operazioni di notifica, è stata un'attenta operazione di verifica degli incassi per superare gli inconvenienti relativi alla procedura di riscossione tramite F24.

L'azione svolta dall'Ente nel perseguire l'obiettivo di riduzione dei crediti, ha interessato anche il recupero di quelli locativi nei confronti degli immobili di proprietà. Il monitoraggio del fenomeno ha evidenziato come principale punto di criticità la difficoltà di esazione dei crediti vantati nei confronti di uffici pubblici.

- ***LA DISMISSIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE***

Nel corso del 2000, nonostante gli inevitabili slittamenti dei tempi, ha preso il via il piano di dismissione ordinaria del patrimonio immobiliare in attuazione della "Circolare Salvi".

Il programma ha comportato un notevole sforzo organizzativo per le strutture INAIL:

- sono stati stimati oltre 6.300 appartamenti pari ad un valore di circa £. 950 miliardi;
- sono state inviate n. 4.300 proposte definitive di acquisto pari ad un incasso di circa £. 700 miliardi;
- sono state acquisite n. 1.500 dichiarazioni di accettazioni per abitazioni del valore di £. 230 miliardi, con versamenti di acconto pari a circa £. 3 miliardi;
- sono stati venduti n. 300 immobili per un incasso di circa £. 50 miliardi.

Il risultato raggiunto può ritenersi soddisfacente, nonostante si sia registrata una contrazione degli incassi rispetto alla previsione iniziale a seguito dei necessari riallineamenti del piano conseguenti a rallentamenti di ordine tecnico. Si sono infatti verificate difficoltà di accesso ai finanziamenti bancari da parte degli inquilini, i tempi per le sistemazioni catastali e per la realizzazione delle modalità di attuazione per gli acquisti in blocco si sono rivelati più lunghi del previsto.

Per quanto riguarda il programma straordinario di dismissione, soggetto "all'Osservatorio sul patrimonio immobiliare degli Enti previdenziali" ai sensi del D.Lgs. 104/96, nel corso del 2000 sono state individuate le unità che fanno parte del piano, mentre per gli immobili a carattere residenziale è stata decisa la loro inclusione nel piano di dismissione ordinaria a cura dei singoli Enti.

LE COMPONENTI ORDINAMENTALI ED ORGANIZZATIVE

Nel corso del 2000 si è avviato – parallelamente ai cambiamenti avvenuti sul fronte esterno e alla mutata immagine dell'INAIL – un processo di radicale trasformazione nell'organizzazione dell'Istituto.

L'evoluzione verso una struttura più efficiente e soprattutto più funzionale al conseguimento degli obiettivi, ha preso l'avvio dall'attuazione del contratto integrativo per il personale e dal conseguente nuovo inquadramento professionale, per interessare poi la stessa struttura nel suo complesso.

La realizzazione del processo di rinnovamento non poteva poi non interessare il sistema informatico.

- *Le politiche per il personale*

Il dato relativo al Personale risulta in diminuzione rispetto allo scorso anno. L'indice di occupazione (dato dal numero dei dipendenti in forza rispetto al fabbisogno) è passato dall'88% all'85,6%. Tale contrazione di risorse è stata fronteggiata con vari strumenti messi a disposizione dalla normativa vigente e dalla contrattazione collettiva:

- l'assunzione di personale tecnico-specialistico,
- il riconoscimento e il potenziamento delle professionalità interne attraverso percorsi di aggiornamento e riqualificazione del personale,
- flessibilità e valorizzazione del ruolo dei dirigenti e dei quadri, lo sfruttamento sempre più sofisticato delle risorse informatiche e telematiche, la modulazione degli istituti del sistema premiante in funzione di logiche di decentramento.

L'attività di formazione ha prodotto a livello nazionale n. 15.197 partecipazioni, per una durata media di tre giorni, relative a corsi gestiti dalle Direzioni Regionali (n.13.237), dal Polo formativo/informatico (n. 583) e dalle Strutture centrali (n. 1.377). Ha coinvolto quasi tutti i profili professionali, ma anche esperti, professionisti, neo formatori e operatori di call center, investendo aree tematiche di primaria importanza. Gli interventi formativi gestiti da società esterne, hanno riguardato principalmente le logiche organizzative e l'operatività della nuova procedura di Contabilità integrata, del Nuovo Modello Previsionale e per la gestione dei rapporti con le aziende; lo sviluppo e la manutenzione del modello di controllo in contabilità analitica; la professionalizzazione dei neo formatori e dei comunicatori centrali e periferici. Tra gli interventi gestiti dalla formazione interna sono da evidenziare quelli relativi alle logiche procedurali nel controllo contabile della procedura G.R.A. (Gestione Rapporto Assicurativo), alla prassi applicativa del nuovo regime indennitario del "danno biologico", all'introduzione della nuova procedura per "statisticare" gli infortuni con i codici europei.

Per quanto concerne il rafforzamento della presenza sul territorio, nel corso dell'anno, sono state attivate su tutto il territorio nazionale otto nuove sedi locali e sono state potenziate le funzioni di consulenza, di indirizzo e vigilanza dei Comitati Consultivi Provinciali.

- *Organizzazione dell'Istituto*

I punti di riferimento essenziali per la realizzazione di un nuovo e più moderno modello aziendale, attraverso la completa ridefinizione della struttura amministrativa dell'Ente sono il "Regolamento di Organizzazione" (approvato dal CdA in data 1/7/1999) ed il "Nuovo Ordinamento delle Strutture" (approvato dal CdA in data 15/7/1999).

Sul piano strettamente organizzativo, particolare riguardo è stato posto per la riorganizzazione delle Direzioni, dei Servizi e delle Consulenze centrali. Sono inoltre stati definiti standard di riferimento per la distribuzione delle competenze e delle responsabilità nelle strutture territoriali, nell'ambito del processo di decentramento

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, con delibera n° 26 del 26 gennaio 2000, le "Norme sull'Ordinamento Amministrativo Contabile in attuazione dell'art. 43 del Regolamento di Organizzazione".

Detto documento, riaffermando il criterio della netta separazione tra le funzioni di indirizzo politico-amministrativo e quelle di amministrazione e gestione, individua con chia-

rezza il ruolo, le funzioni e le responsabilità della dirigenza ai diversi livelli di competenza, in una prospettiva intesa a garantire il massimo decentramento funzionale e la più ampia autonomia decisionale.

- ***Budget e Controllo direzionale***

In perfetta sintonia con il processo di rideterminazione dell'assetto organizzativo e strutturale avviato nell'Ente, si è lavorato per migliorare gli strumenti in dotazione per la realizzazione di un organico ed efficiente sistema di controllo direzionale.

A supporto del sistema di rilevazione budgetario, che assegna ai Dirigenti ai diversi livelli di struttura le necessarie risorse finanziarie e permette la verifica sistematica dei risultati delle operazioni predeterminate (piani operativi, piani analitici), si inserisce il progetto "Contabilità integrata, modello previsionale e controllo di gestione", che comporterà, a regime, una completa integrazione con l'intera struttura del budget quale strumento di previsione, attribuzione di risorse, consuntivazione e verifica dei risultati.

- ***Sistema informatico***

Il sistema informatico ha attraversato un processo di ristrutturazione – in coerenza con i programmi e gli obiettivi predisposti dall'AIPA per favorire la costituzione della "rete unica" – sia nella componente hardware, sia in quella applicativa, innanzi tutto con il rinnovo delle procedure istituzionali.

In particolare, nel corso dell'esercizio sono state intraprese le seguenti iniziative:

- sono stati installati server locali presso tutte le Sedi, con i relativi apparati di servizio;
- sono stati installati 4.500 personal computer e 3.500 stampanti locali;
- sono entrate in funzione le seguenti nuove procedure:
  - procedura G.R.A. per la gestione del rapporto assicurativo e gestione delle prestazioni, sia pur con difficoltà e temporaneo blocco operativo per consentire la migrazione dei dati;
  - procedura "nuovo sistema previsionale", (a supporto del collegamento tra il sistema di programmazione e controllo e il sistema contabile).

Nuove procedure sono state inoltre attivate per la gestione delle Avvocature e la gestione dell'assicurazione infortuni in ambito domestico, che ha consentito di dare avvio alla fase di pre-iscrizione.

QUADRO NORMATIVO

Dopo parecchi anni di accesi dibattiti circa la concreta necessità – peraltro ravvisata non solo all'interno dell'Istituto – di adeguare l'intero corpo legislativo in tema di infortuni sul lavoro, un consistente passo in avanti verso la completa rivisitazione della materia è stato fatto con l'emanazione del decreto legislativo n° 38/2000, il primo di una serie di decreti previsti per l'attuazione delle disposizioni contenute nella legge n° 144/99.

In questo senso, infatti, e come verrà detto meglio in seguito nell'analisi del Decreto, la commisurazione di nuove tariffe contributive per il settore industria legate più armonicamente a specifiche lavorazioni, nonché la netta presa di posizione del Governo circa l'annoso problema del disavanzo della gestione agricoltura, hanno gettato solide basi per un lento, seppure ormai inesorabile, processo di riforma.

Fermi restando, comunque, gli altri punti cardine della normativa, ed in attesa della completa attuazione delle riforme (allo stato attuale ancora non completamente definite), i comportamenti adottati dall'Ente nel corso del corrente anno sono stati la necessaria conseguenza dei seguenti principali provvedimenti legislativi:

Legge 23 dicembre 1999, n. 488 (legge finanziaria 2000)

La legge finanziaria, come sempre, dettando norme valide per l'intero settore pubblico, contiene i capisaldi della gestione dell'Istituto nell'anno di riferimento.

Pertanto, oltre a contenere le direttrici base per la gestione dello "Stato", la legge

finanziaria 2000 prevede all'articolo 2, comma 3, che i proventi derivanti dalla dismissione straordinaria del patrimonio immobiliare dell'Istituto siano destinati a misure di esonero dal versamento dei premi dovuti dai datori di lavoro del settore industria.

Inoltre, all'articolo 36 è contenuta la delega al governo per l'emanazione di decreti concernenti tempi e modalità di una o più operazioni di cartolarizzazione dei crediti contributivi dell'INAIL, sulla base di quanto previsto nella finanziaria 1999 per l'INPS.

Per quanto riguarda, infine, la fiscalizzazione di oneri contributivi, l'articolo 49, comma 3, stabilisce a carico del bilancio dello Stato la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'articolo 55, comma 1, lettere o) e s) per il biennio 2000-2001. Vengono, quindi, ad essere stanziati £. 700 miliardi per la gestione agricoltura, per la revisione del sistema di finanziamento e del livello di contribuzione, nonché per la copertura del danno biologico con adeguamento della tariffa.

Decreto Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale 7 gennaio 2000

Con cui sono state determinate, ai sensi degli articoli 1 e 4 del Decreto Legge n. 317/87, convertito con modificazioni nella Legge n. 398/87, le retribuzioni convenzionali, per l'anno 2000, da prendere a base per il calcolo dei contributi dovuti per le assicurazioni obbligatorie a favore dei lavoratori italiani operanti all'estero (lavoro prestato all'estero in via continuativa ed esclusiva).

Decreto Legislativo 23 febbraio 2000, n° 38

Emanato, come detto nelle premesse, in seguito alle precise deleghe governative contenute nell'articolo 55, comma 1, della legge n. 144/99, il Decreto legislativo del 23 febbraio 2000, n. 38 risulta essere il fulcro fondamentale nel complesso processo di ristrutturazione dell'INAIL.

Gli articoli del Decreto, che nella loro totalità abbracciano l'intera l'attività dell'Istituto, possono, per semplicità, essere ricondotti ai seguenti campi di attività:

1. Disposizioni in materia di premi e contributi di assicurazione, tra le quali si segnalano:
   a) la ripartizione a soli fini tariffari, a decorrere dal 1° gennaio 2000, della "gestione industria" nelle seguenti quattro gestioni separate: industria, artigianato, terziario, altre attività (art. 1);
   b) la previsione di nuove tariffe distinte per le precedenti quattro gestioni e previsione di speciali livelli tariffari per i lavoratori autonomi artigiani (art. 3);
   c) l'estensione della tutela assicurativa a nuove categorie di lavoratori: dell'area dirigenziale (art. 4), di quelli parasubordinati esposti a rischi specifici (art. 5), degli sportivi professionisti subordinati (art. 6);
   d) l'applicazione delle stesse tariffe ordinarie in vigore per i lavoratori operanti nel territorio nazionale (art. 7);
   e) la retribuzione di ragguaglio per prestatori d'opera che non percepiscono retribuzione fissa (art. 8);
   f) la rideterminazione delle aliquote contributive per i lavoratori agricoli a decorrere dall'anno 2001 (art. 28).
2. Disposizioni in materia di prestazioni, tra le quali sono da considerare:
   a) la rettifica per errore delle prestazioni erogate a qualunque titolo dall'Istituto, con attribuzione o riliquidazione delle stesse (art. 9);
   b) la rivalutazione annuale delle rendite, con effetto dal 1° luglio, sulla base della variazione effettiva dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati intervenuta rispetto all'anno precedente (art. 11);
   c) il riordino legislativo in materia di infortuni in itinere sulla base dell'evoluzione giurisprudenziale (art. 12);
   d) la copertura assicurativa della lesione all'integrità psicofisica (danno biologico), suscettibile di valutazione medico-legale (art. 13).
3. Disposizioni in materia di riordinamento dei compiti e della gestione del Casellario Centrale Infortuni.
4. Altre disposizioni, tra le quali possono essere ricordate:
   a) l'obbligo della denuncia istantanea dei lavoratori assicurati (art. 14);

b) gli interventi per il miglioramento delle misure di prevenzione attraverso programmi e progetti in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro (art. 23), ovvero progetti formativi per l'abbattimento delle barriere architettoniche (art. 24).

Decreto Legislativo 25 febbraio 2000, n° 61

L'articolo 5 del suddetto D.Lgs. 61/2000, recante la nuova normativa per il rapporto di lavoro a tempo parziale, abroga l'articolo 5 del D.L 726/84 e, più specificatamente, fa venire meno le disposizioni previste per particolari settori e categorie di lavoratori, lasciando in vigore un solo massimale.

In virtù di ciò, la nuova disciplina in vigore dal 1° aprile 2000 prevede il minimale giornaliero per le retribuzioni effettive, da applicare anche alle retribuzioni convenzionali dei lavoratori per i quali non è stabilito, ex lege, uno specifico limite minimo di retribuzione giornaliera.

In virtù di ciò, a partire dal 1° aprile 2000, i minimali giornalieri imponibili per la generalità dei lavoratori dipendenti del settore industriale e di quello agricolo sono fissati in £. 68.552.

Decreti Ministero del Tesoro datati 16/3 – 19/4 e 13/6 2000, nonché Provvedimenti della Banca d'Italia datati 10/6 – 1/9 e 6/10 2000

Mediante i quali è stato fissato dapprima nella misura del 9,250 per cento a decorrere dal 21 marzo 2000, fino alla misura del 10,750 per cento a decorrere dall'11 ottobre 2000, il tasso di interesse dovuto dai datori di lavoro per le rateazioni e le dilazioni di pagamento dei debiti per premi e accessori di legge dovuti dai datori di lavoro agli enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatoria.

Decreti Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale 1° agosto 2000

Tali due decreti, ai sensi degli articoli 116 e 234 del TU, in accordo con quanto previsto dall'articolo 11 del D.Lgs. n. 38/2000, stabiliscono la rivalutazione delle prestazioni economiche erogate dall'Istituto a far data dal 1° luglio.

Per il settore industriale, quindi, a decorrere dal 1° luglio 2000, saranno prese a base del calcolo delle rendite le misure retributive di:

£. 21.724.000 come retribuzione annua minima;

£. 40.345.000 come retribuzione annua massima.

Per il settore agricolo, invece, le misure retributive prese a base del calcolo per i lavoratori subordinati a tempo indeterminato faranno riferimento agli stessi importi minimale e massimale dell'industria, mentre si seguiranno i seguenti importi per i lavoratori subordinati a tempo determinato e per i lavoratori autonomi:

£. 32.791.000 per i lavoratori subordinati a tempo determinato;

£. 21.724.000 pari al minimale dei lavoratori del settore industria, per i lavoratori autonomi, ai sensi dell'articolo 14, lettera e), della legge n° 243/1993.

Decreto Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale 11 settembre 2000

Stabilisce in £. 70.735.000 la retribuzione annua da assumersi a base della liquidazione delle rendite a favore dei medici colpiti da malattie e lesioni causate dall'azione dei raggi x e delle sostanze radioattive, a decorrere dal 1° luglio 2000.

Decreti Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale 15 settembre 2000

A seguito della legge n. 493/99 – prima legge in Europa a tutelare la salute nelle abitazioni ed istitutrice dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni in ambito domestico – sono stati emanati i predetti decreti ministeriali riguardanti i termini e le modalità operative, i requisiti per l'iscrizione all'assicurazione ed il versamento dei premi, nonché le modalità procedurali per il pagamento delle prestazioni in materia.

Ispirata al principio del riconoscimento dell'equiparabilità del lavoro effettuato all'inter-